

www.biospherepourdemain.org www.biospherefortomorrow.org

Le 1/12/2017

IL FUTURO DEL REGIONALISMO È IL BIOSFERISMO

È giunto il momento di costruire una nuova società fondata sulla pace ed il progresso per tutti i popoli del mondo.

Dal 1989, "Biosfera per domani" prepara l'avvento della "civiltà pacifica del terzo millennio" con un programma ed azioni forti, coerenti, adattabili a tutte le regioni e paesi. I cittadini del mondo, che desiderano migliorare le istituzioni e facilitare il lavoro dei loro leader, possono trovare soluzioni atte a creare una società che sia in grado di: generare un progresso comune, rispettare le diversità ed i limiti del pianeta, produrre benessere al di là delle frontiere.

Qualunque sia il sistema politico in vigore, queste azioni possono essere intraprese a livello regionale o statale e sono sistematicamente contrassegnate dal sigillo della fratellanza civica, della cooperazione politica e della non violenza a tutti i livelli.

Il "biosferismo" rappresenta uno sguardo nuovo al futuro politico, economico e sociale dell'umanità. Una soluzione realistica alle aberrazioni politiche ed economiche del XX secolo, causa principale del disordine tra le civiltà del mondo.

Il liberalismo

Conduce sempre più ad un'oligarchia criminale, in un mondo di conflitti e spoliazioni,

Il biosferismo

Promuove quanto utile ai cittadini, affinché possano costruire un mondo di pace e sobrietà.

Di fronte ad un liberalismo riduttivo e distruttivo,

è giunto il momento di organizzare un biosferismo costruttivo e salvifico.

Biosfera per domani si prefigge di sostituire la politica letale del "nuovo ordine mondiale" con il suo esatto contrario.

Il "nuovo ordine mondiale" trasforma l'Occidente in un vettore di destabilizzazione mondiale, a beneficio della sua casta. L'obiettivo attuale è di arrogarsi tutti i poteri, rendendo i cittadini del mondo dei servi volontari o degli schiavi. Questa oligarchia ci impone la maggior parte delle guerre. La stessa agisce in nome degli Occidentali, contro la loro volontà. Li rende complici d'incessanti devastazioni di paesi, d'innumerabili omicidi e dell'umiliazione di popoli benevoli.

Questa autoproclamata "élite" è colpevole del malessere dei cittadini del mondo di fronte al futuro tenebroso che li attende. L'isteria della spoliazione permanente e dello spreco illimitato sta guadagnando terreno tra coloro che approfittano delle guerre e delle loro posizioni dominanti per ottenere sempre più potere. Fondando i loro benefici più sulla finanza e sulla distruzione, che sul progresso condiviso, i suoi "leader" plaudono in anticipo un nuovo confronto planetario ed il crepuscolo nucleare, che vogliono infliggere all'umanità... ossia ai loro stessi figli e discendenti!

"Sono tempi sconosciuti allorché i pazzi guidano i ciechi", scrisse William Shakespeare.

Quel tempo è giunto!

Grazie alla volontà di persone coraggiose e leader "illuminati", il primo segnale d'inaugurazione della società del terzo millennio potrebbe venire da un paese del Sud o da una nazione in via di sviluppo. E' poco probabile che un paese occidentale, intrappolato nei suoi legami con l'oligarchia finanziaria e l'industria bellica, possa abbracciare, subitaneamente, nuovi valori di pace e progresso per tutti i popoli. Mentre è certo che, grazie agli approcci presentati qui di seguito, le regioni dalla spiccata coscienza politica, in Occidente ed ovunque, potranno attivarsi per trovare il posto che meritano nel loro paese. Quest'ultimo sarà a sua volta rigenerato e rivitalizzato dalle loro azioni positive.

Queste regioni saranno all'origine di una profonda trasformazione del loro paese e quindi disposte a trasformare il loro desiderio d'indipendenza con la volontà di muoversi verso un obiettivo comune, superando discordie e differenze.

La loro impronta rimarrà per sempre impressa nella civiltà del terzo millennio, grazie ad una partecipazione attiva il cui obiettivo unico è di favorire la costruzione di una nuova società di pace, progresso e fratellanza, nel corso di due o tre decenni.

Questa è la sfida della nostra epoca! Urge affrontarla, essendo la biosfera in grave pericolo.

Innumerevoli azioni sono coraggiosamente intraprese dai cittadini di tutto il mondo. Altre vedono la luce ogni giorno. Dinanzi alla precarietà della situazione, al rifiuto di agire od all'impotenza dei leader, un numero crescente di cittadini responsabili si sono attivati, ormai da tempo. Si mobilitano per opporsi al futuro che gli è stato riservato.

Un segnale forte sarà sufficiente per vederli collaborare efficacemente ed erigersi insieme.

La priorità assoluta: opporsi con forza alla terza guerra mondiale!

L'appello di Biosfera per domani al presidente francese Emmanuel Macron (copia in allegato) non ha ricevuto risposta... per il momento. Tuttavia, molte delle nostre proposte sono in linea con i suoi punti pre-elettorali e soddisfano molte delle sue promesse. Sta forse aspettando il sostegno di altri leader nazionali per mettere in atto proposte rilevanti, come quelle riguardanti la pace?

Quest'ultime sono spesso le prime ad essere accantonate dai politici neo-eletti.

Bisogna ammettere, che per i dirigenti di uno Stato, occidentale o meno, è estremamente difficile ignorare tutti i legami, se non le catene, che ostacolano le loro azioni.

A maggior ragione quando intendono promuovere la pace e la fine dell'oligarchia.

Le conseguenze drammatiche e distruttive sono note a tutti. Gli esempi non mancano.

Da decenni le tensioni tra nazioni e popoli si sono moltiplicate ovunque. Un nuovo conflitto mondiale potrebbe scoppiare in qualsiasi momento.

Nonostante il quadro sia cupo, non tutto è perso, al contrario!

A complemento del suo programma esaustivo, Biosfera per domani ha messo in atto una strategia chiara finalizzata ad aggirare questa immensa difficoltà. L'approvazione delle sue proposte da parte di una regione, di un paese o persino di un leader coraggioso(a), potrebbe realmente dare inizio al cambiamento, il tempo incalza!

Lo scopo di questa presentazione non è quello di descrivere nel dettaglio il nostro programma, ovviamente perfezionabile, menzionato nella lettera aperta indirizzata al presidente francese e disponibile su www.biospherepourdemain.org.

L'obiettivo è di proporre una strategia politica che risponda alle urgenze attuali ed all'interesse delle regioni o degli Stati ad investirsi in una dinamica costruttiva a lungo termine.

Le azioni volte ad instaurare la pace ed il disarmo delle potenze finanziarie mondiali svolgeranno un ruolo primordiale. Le stesse saranno in grado di spianare la strada in tutti i settori di attività, per un futuro di progresso condiviso da tutti i popoli del pianeta.

Per conseguire una pace duratura è necessario agire contemporaneamente a due livelli: le regioni e le nazioni.

Il «Piano Nazione del Mondo», presentato da Biosfera per Domani, è adattabile ad entrambe le entità. A breve termine, non sarà semplice trovare un leader nazionale in grado di educare e mobilitare il proprio popolo a favore di un tale progetto innovativo, sino ad ottenerne la validazione a grande maggioranza. Non è tuttavia impossibile, vista la crescente richiesta di rinnovamento da parte dei cittadini di fronte al triste futuro promesso loro dal nuovo ordine mondiale.

I pionieri di questo movimento potrebbero essere dei paesi del sud animati da una vera forza democratica, tanto quanto le regioni di paesi dalla forte coscienza politica. Fra di loro si trova molto probabilmente il più grande potenziale per dare inizio ad un tale movimento.

Il biosferismo propone direttive atte a ritrovare una fratellanza di cuore al di là delle frontiere e costruire, passo dopo passo, una nuova società per un terzo millennio di pace e progresso.

Tali potenzialità potranno svilupparsi in altri Stati, propensi ad un ascolto attivo del loro popolo e desiderosi di uno stile di vita migliore.

A breve, potremo cambiare il corso della Storia.

Questa visione d'insieme positiva è basata su scelte pratiche, riassunte qui di seguito.

Il "Piano Nazione del Mondo" è un patto di pace a livello internazionale tra uno Stato indipendente e l'insieme dei paesi che hanno scelto di divenire "Nazioni della Pace". Lo stesso deve essere approvato da almeno 2/3 degli elettori.

Questa comunità di Stati gestirebbe in modo congiunto la sicurezza delle frontiere e gli interessi legittimi di tutti i paesi partecipanti.

Il paese abbandonerebbe definitivamente l'uso delle armi atomiche. Investirebbe le forze militari della comunità dei paesi pacifici per difendere il rispetto della biosfera in tutti i suoi aspetti e gli interessi vitali dei cittadini di tutto il mondo.

Le forze sarebbero guidate da un militare nominato alternativamente dal presidente di ciascuno dei paesi firmatari.

Unendo le forze nazionali, i bilanci della difesa potrebbero essere ridotti del 3-5 per cento all'anno, ponendo l'accento sul disarmo e sulla lotta contro l'inquinamento, causato dall'uso di armi da oltre un secolo.

L'accettazione del "Piano Nazione del Mondo" da parte dei primi stati innescherebbe, sicuramente, un vasto movimento d'approvazione in tutto il mondo. In pochi anni, anche i cittadini dei paesi più belligeranti troverebbero il coraggio di convincere i loro leader a mettere fine alla corsa agli armamenti ed a reindirizzarne le spese in questo settore.

L'investimento delle risorse per la ricerca militare a beneficio di attività pacifiche, come la conquista di Marte, segnerebbe un notevole impulso politico, sociale ed economico nei paesi promotori del movimento. Si favorirebbe inoltre l'educazione alla sobrietà, una qualità indispensabile che dovrebbe essere riconosciuta a livello mondiale affinché tutti gli esseri umani possano vivere in modo dignitoso, nel giro di pochi decenni.

Per mitigare le relazioni tra uno Stato sovrano ed una regione desiderosa di maggiore autonomia, ogni paese potrebbe sottoscrivere un patto trilaterale con la regione in questione e la comunità internazionale. Tanto quanto gli Stati, le regioni possono svolgere un ruolo primordiale nella storia delle civiltà.

L'altra possibilità si rivolge quindi alle regioni.

Si tratta, innanzitutto, di quelle che si contraddistinguono per la loro marcata coscienza politica.

Anche se il paese che le amministra è sotto l'influenza morbosa del nuovo ordine mondiale, delle azioni di mobilitazione possono essere intraprese affinché tutti i cittadini, di queste nazioni altamente esposte, siano consapevoli dell'esistenza di un'alternativa al liberalismo.

I rischi sono reali, anche se ben nascosti, come quelli della guerra monetaria, della corruzione o della debolezza di molti responsabili ancora sotto l'influenza delle lobby, il cui obiettivo è spesso di dirigere le istituzioni elette.

Per questo motivo, i punti primordiali riguardano la conservazione dell'identità e della sicurezza di fronte ai pericoli derivanti dall'industria finanziaria, dalle multinazionali onnipotenti e dal settore militare-industriale, che gestisce quasi interamente la politica estera dei paesi belligeranti.

Grazie ad un'assemblea eletta, la regione avrebbe il potere ed il dovere di attuare un programma equiparabile a quello dei paesi indipendenti.

Gli eserciti presenti nella regione sarebbero sottoposti all'autorità della Commissione Internazionale, con condizioni analoghe a quelle previste per un paese indipendente.

Le forze di polizia avrebbero un solo obiettivo: mantenere l'ordine pubblico. Le stesse sarebbero sotto l'autorità dell'assemblea regionale.

Sotto lo sguardo della popolazione mondiale, la Catalogna potrebbe dare inizio a questo processo. Per il momento, il primo impulso viene dalla Corsica, le cui istituzioni politiche hanno deciso di rinunciare alla violenza.

Dopo un'ampia campagna d'informazione, gli attori del movimento corso chiederanno all'assemblea regionale l'approvazione del progetto politico di "Biosfera per domani".

Tra le varie disposizioni proposte, si segnala il progetto di creazione di un "tribunale arbitrale internazionale e cittadino" nella città di Corte.

Lo stesso dovrà giudicare i danni, ecologici o contrari agli interessi della popolazione, causati da attività economiche estremamente dannose per la biosfera.

Sarà il cittadino a controbilanciare l'onnipotenza del denaro nelle relazioni commerciali, che si sono concretizzate grazie alla creazione di tribunali privati al servizio delle multinazionali, in accordi come il CETA.

Qualora il referendum locale abbia un esito positivo, la Corsica chiederà il riconoscimento dello status di "Regione della biosfera", con i diritti ed i doveri che ne derivano, secondo quanto indicato qui di seguito. Regione dopo regione, gradualmente, il paese nel suo complesso potrebbe giungere alla decisione finale di firmare il "Piano Nazione del Mondo" entrando nel terzo millennio dalla porta principale.

Da questo giorno, 9 settembre 2017, partendo dalla Corsica, un movimento diffonde tali principi affinché i francesi prendano coscienza della venuta di una nuova era, in grado di illuminare il futuro del nostro paese, nonché del pianeta, sotto il segno della fratellanza. Sarà quindi dietro iniziativa dei Corsi che verrà presa la decisione di unirsi, con entusiasmo e per sempre, alla Francia metropolitana.

Una Francia che non avrà dimenticato i valori più alti della Repubblica, applicando in compenso un ordine di priorità nuovo: fraternità, uguaglianza e libertà.

La Francia ha conquistato la Corsica con le armi.

La Corsica può conquistare il cuore della Francia grazie alla fratellanza degli animi.

Invece di optare per un'indipendenza dalle conseguenze incerte, la Catalogna potrebbe essere la prossima a diventare una "Regione della biosfera", conquistando la maggioranza dei catalani nonché l'interesse e la simpatia degli spagnoli.

Grazie all'accordo del governo di Madrid, tutte le forze di polizia o militari sarebbero sotto la sua autorità per partecipare alle azioni richieste dalla comunità internazionale dei paesi pacifici, che hanno sottoscritto il "Piano Nazione del Mondo". Queste risorse sarebbero utilizzate per le necessità della regione e per preservare l'integrità della biosfera laddove necessario.

Ciò sarà particolarmente utile nelle zone marittime non soggette all'autorità di un determinato paese.

In questo modo, invece di apparire come una regione interessata unicamente al proprio destino, la Catalogna diverrebbe il portabandiera di una Spagna illuminata, il cui contributo alla costruzione della società del terzo millennio è inestimabile.

La regione sarebbe quindi riconosciuta per le sue qualità a livello nazionale e mondiale.

In visione di quanto detto, la stessa otterrebbe uno status, vantaggi economici, protezione militare e libertà d'azione di gran lunga migliori.

Altre entità politiche, regionali o nazionali in tutto il mondo saranno ispirate da queste iniziative. Tali azioni si sosterranno a vicenda e creeranno un movimento comune, stimolando progetti simili in regioni in cui regna la diffidenza od addirittura la legge delle armi, come ad esempio le alture del Golan, l'Irlanda del Nord, i Paesi Baschi, l'Ucraina, il Tibet, il Kurdistan e molti altri.

I cittadini, le cui scelte democratiche vengono disprezzate, potrebbero finalmente forgiare le loro nazioni con questi valori... i popoli occidentali non sarebbero gli ultimi a beneficiarne.

Queste azioni strategiche avrebbero un impatto positivo. Lo spirito che le anima continuerebbe ad affermarsi e crescere sempre più: stimolerebbe tutti gli esseri umani di buona volontà, che al di là del tempo e delle frontiere, credono nella fratellanza quale fondamento della civiltà.

Tutto è possibile per regioni dinamiche e nazioni propense ad ascoltare i loro popoli; non dobbiamo dubitarne!

Donne e uomini d'onore, famosi e non, hanno preparato la strada, come John Fitzgerald KENNEDY ed il generale Charles de GAULLE.

Le difficoltà e le incertezze non dovrebbero impedirci di riprendere la fiaccola di JFK, deceduto a Dallas nel 1963. Molti cittadini americani sono consapevoli del fatto che dalle prossime gravi turbolenze, siano esse d'ordine economico o politico, il mito dell'arricchimento eterno dei più ricchi, promesso dall'alta finanza, finirà in un fallimento. Lo stesso sarà talmente violento, che la fiducia in questi miliardi di moneta-debito, creati ogni giorno dal nulla, svanirà rapidamente.

E' strettamente necessario prendere l'iniziativa ora, in quanto non esiste una politica coerente in grado di risanare la situazione. La stessa non potrà essere presa da politici occidentali professionisti.

L' unica soluzione per questi leader, dallo spirito miope e dalla coscienza inquinata da interessi mediocri, sarà di attivare l'economia della guerra.

Il confronto nucleare a larga scala tanto temuto è oggi più che mai vicino; questa casta, che si autoproclama "élite del mondo", è pronta a condannare i giovani al confronto più abominevole della Storia. Spetta a noi, cittadini responsabili, di inviare al mondo il segnale di partenza affinché l'umanità entri nell'epoca, tanto attesa, in cui le nazioni non insegneranno più la guerra, restituendo dignità alla democrazia, nata in Grecia 2500 anni fa.

Altri, come Akhenaton ed i grandi conquistatori, per i motivi propri al loro tempo, raggiunsero l'impossibile grazie alla forza dei loro ideali.

Perché non fare una conquista, certo ancora più grande ma pacifica, quando i valori in gioco sintetizzano le più alte aspirazioni di tutti i popoli?

Le azioni proposte da Biosfera per domani, e più in particolare il "Piano Nazione del Mondo", richiedono solo volontà e coraggio, per iniziare a cambiare la vita degli esseri umani di buona volontà e non solo. L'entusiasmo generato dall'approvazione del programma, da una prima persona o da un primo dirigente nazionale, sarà contagioso. L'emancipazione delle donne è fondamentale affinché il programma abbia un impatto notevole.

Coloro che avranno compreso il senso intrinseco di questa nuova era guarderanno a queste regioni e nazioni sotto una luce diversa.

Essi vedranno queste terre come un nuovo eldorado di affari, ma anche come una terra nuova per l'espressione del pensiero e dello spirito del terzo millennio per la salvaguardia del pianeta.

Inevitabilmente, gli altri popoli saranno ispirati e lasceranno la loro impronta nella storia dell'umanità.

Questo obiettivo può essere raggiunto solo grazie ad un successo mondiale, conseguibile nell'arco di una generazione.

In Occidente ed ovunque, i cittadini sono pronti a sollevarsi. Aspettano semplicemente un segnale.

Ognuno di noi può attivarsi ed incoraggiare i leader a prendere tale decisione. Sarà, e rimarrà, il più grande evento politico nella storia dell'umanità!

Biosfera per domani - Jean-François Dottori-Rey de la Cruz, detto Dakktari.

-
Comunicato stampa del 7 novembre 2017 - "Per diffusione immediata"

L'AVVENIRE DEL REGIONALISMO E' IL BIOSFERISMO

«E' giunto il momento di costruire una società nuova e di riprendere la fiaccola di JF- Kennedy, deceduto a Dallas, il 22 Novembre 1963. »

www.biospherepourdemain.org www.biospherefortomorrow.org

IL FUTURO DEL REGIONALISMO E' IL BIOSFERISMO

È giunto il momento di costruire una nuova società fondata sulla pace ed il progresso per tutti i popoli del mondo.

Dal 1989, "Biosfera per domani" prepara l'avvento della "civilizzazione pacifica del terzo millennio" con un programma ed azioni forti, coerenti, adattabili a tutte le regioni e paesi del mondo.

In opposizione ad un liberalismo riduttore e distruttore, è giunto il momento di organizzare un biosferismo costruttore e salvifico.

Biosfera per domani si prefigge di sostituire la politica letale del "nuovo ordine mondiale" con il suo esatto contrario.

Il "nuovo ordine mondiale" trasforma l'Occidente in un vettore di destabilizzazione del mondo, a beneficio della sua casta. Questa oligarchia ci impone la maggior parte delle guerre.

Grazie alla volontà di persone coraggiose e leader "illuminati", il primo segnale d'inaugurazione della società del terzo millennio potrebbe venire da un paese del Sud o da una nazione in via di sviluppo. Mettendo in atto i punti presentati qui di seguito, le regioni dalla spiccata coscienza politica, in Occidente ed altrove, potranno attivarsi per trovare il posto che meritano nel loro paese. Quest'ultimo sarà a sua volta rigenerato e rivitalizzato dalle loro azioni positive.

Questa è la sfida della nostra epoca!

Tanto quanto gli Stati, le regioni possono svolgere un ruolo primordiale nella storia della civilizzazione.

Sotto lo sguardo della popolazione mondiale, la Catalogna potrebbe dare inizio a questo processo.

Per il momento, il primo impulso viene dalla Corsica, le cui istituzioni politiche hanno deciso di rinunciare alla violenza.

Donne e uomini d'onore, famosi e non, hanno preparato la strada, come John Fitzgerald KENNEDY ed il generale Charles de GAULLE.

Le azioni proposte da Biosfera per domani, e più in particolare il "Piano Nazione del Mondo", richiedono solo volontà e coraggio, per cambiare la vita degli esseri umani di buona volontà e non solo.

In Occidente ed ovunque, i cittadini sono pronti a sollevarsi. Aspettano semplicemente un segnale.

Ognuno di noi può attivarsi ed incoraggiare i leader a prendere tale decisione.

Sarà, e rimarrà, il più grande evento politico nella storia dell'umanità!

Biosfera per domani - Jean-François Dottori-Rey de la Cruz, detto Dakktari.